

Intervista a **Giuseppe Santoro**, da luglio alla guida della cassa per architetti e ingegneri

Il presidente: prossimo step tagliare le sanzioni Pronti a varare il nuovo sistema all'inizio del 2016

Dopo la regolarità contributiva, sarà affrontato il tema delle sanzioni. Il presidente di **Inarcassa**, **Giuseppe Santoro** ha già chiaro in testa il programma di lavoro dei prossimi mesi. La prima fase del suo mandato sarà dedicata ad affrontare due questioni che sono state oggetto della durissima campagna elettorale che ha portato alla sua elezione. Se per la regolarità contributiva le novità arriveranno da subito, nel Consiglio di amministrazione del prossimo 22 settembre, per rimodulare le sanzioni a carico degli iscritti servirà qualche mese.

Presidente, iniziamo dalla regolarità contributiva?

Sono partito da un'idea. Come **Inarcassa** non potremo mai dare un sostegno diretto ai professionisti, perché non è quello il nostro ruolo, ma possiamo aiutarli sostenendo il loro contributo. E' quello che cerchiamo di fare ritoccando i principi sulla regolarità: vogliamo aprire uno spiraglio a beneficio dei nostri iscritti.

Cosa significa questo spiraglio?

Si tratta di una novità molto importante per **Inarcassa**, perché finora non ci eravamo mai pronunciati sul tema dell'irregolarità contributiva. Noi vogliamo svincolarci dalle regole generali applicate agli appalti pubblici e definire cos'è un debito grave secondo i nostri criteri. E non è certamente un debito di 100 euro.

Cosa dice a chi paga regolarmente i contributi?

Siamo consapevoli che la grande maggioranza dei nostri iscritti fa grandissimi sacrifici per versare regolarmente quello che de-

ve alla Cassa. Per questo la nostra intenzione è aprire uno spiraglio, come ho detto, a favore di chi ha pendenze limitate. Non pensiamo di aprire un portone dal quale far passare tutti.

Sanzioni. Sarà la vostra prossima mossa?

Certamente, anche se in quel caso l'iter sarà più lungo.

Avremo un Comitato dei delegati a ottobre: lì cominceremo a discutere il tema della revisione delle sanzioni, raccogliendo le diverse proposte. A quel punto, il Cda riceverà il mandato di lavorare a una bozza di modifica del sistema di sanzioni. Nelle settimane successive la metteremo a punto e porteremo una proposta definitiva di articolato al Comitato successivo, a novembre o all'inizio del 2016. A quel punto saremo pronti per la via libera.

Possiamo anticipare qualcosa?

Al momento la sanzione prevista è del 2% mensile sul debito. Abbiamo certamente intenzione di andare verso un taglio di questa percentuale. Vogliamo, però, anche introdurre forme di incentivo per chi si autodenuncia o per chi non sceglie di rateizzare i propri debiti, una soluzione alla quale moltissimi iscritti fanno ricorso. Sugli importi precisi lavoreremo nelle prossime settimane, guardando anche gli emendamenti dei delegati.

Chiediamo con la questione della rivalutazione.

Dal ministero del Lavoro non abbiamo ancora risposte, ma restiamo sulle nostre posizioni: la rivalutazione che abbiamo deliberato è legittima. Se dovesse essere bocciata, siamo pronti a fare ricorso, forti anche di altre pronunce in casi simili che ci sono state negli ultimi mesi. ■



■ Giuseppe Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

